

L'EUROPA SARA' CRISTIANA O NON SARA' MAI

Si è votato per l'Europa ma non è detto che il concetto di unità europea stia facendo progressi giacché le attuali strutture del vecchio continente sono ancora lontane, per mancanza di Valori alti e veri, di una «zuelatangshauung» (come direbbe Goethe), da una concezione e filosofia della vita come invece sarebbe necessario instaurare per riportare la vecchia e antica Europa allo splendore di un tempo.

Questo ci insegna che l'Europa sarà cristiana o non sarà, sotto il profilo di potenza dello Spirito, come super nazione capace di tener testa attraverso ogni altra articolazione conseguente e discendente in cultura, economia e politica, ai colossi che si chiamano America, Russia e Giappone.

Non si può non ricordare che la Fede vissuta dai Santi e dalle comunità cristiane tutte d'Europa costruirono attraverso i millenni la civiltà europea costruita appunto da Santi come Benedetto, come Cirillo e Metodio, come gli stessi Francesco e Bonaventura che percorsero le vie d'Europa portando la dottrina del Cristo come segno di civiltà, di cultura e progresso.

La perdita della Fede, in quest'ultimo mezzo secolo in modo particolare, e della pratica cristiana sta alla base del sorgere di schizofreniche ideologie (sorrette da comodi tornaconti personali sotto il profilo di politici poteri e grandi sicumere finanziarie) che hanno diviso e praticamente polverizzato anziché realizzare, come ufficialmente si proclama, il concetto di Europa unita o quanto meno consociata.

In questo dopoguerra, prima dell'inflazione dei vari «euro» affiancati a movimenti e ideologie politiche, soltanto tre Statisti degni di questo nome ebbero chiara e profonda la visione di ciò che l'Europa avrebbe potuto e dovuto essere, tutti e tre grandi cattolici come l'italiano Alcide De Gasperi, il germanico Konrad Adenauer e il francese Schuman, ma nel susseguirsi dei decenni il patrimonio della loro Idea venne vanificata in un piccolo cabotaggio di mezzucci politici peraltro ormai consueti in quest'epoca fatta prevalentemente di piccoli uomini dalle idee politiche meschine e tutto si trasformò.

Ma nulla può ritenersi perduto se le popolazioni europee aldilà e al di sopra dei loro «pseudo» rappresentanti saranno in grado di accogliere più che il messaggio quello che è stato un vero grido di incoraggiamento e di allarme lanciato da papa Giovanni Paolo II consapevole come l'impianto «non cristiano» sia deleterio per il vecchio Continente.

Ecco perché due anni or sono a Santiago di Compostela Papa Wojtyla esclamò: «Io grido a te con amore, antica Europa: ritrova te stessa, sii te stessa, riscopri le tue origini... Tu puoi essere ancora faro di civiltà e stimolo di progresso per mondo... Se l'Europa sarà una il suo futuro non rimarrà dominato dall'incertezza e dal timore ma si aprirà ad una nuova stagione di vita, sia interiore che esteriore, benefica e determinante per il mondo intero sempre minacciato dalle nubi della guerra e dal possibile uragano dell'olocausto atomico».

Profetiche parole che dovrebbero essere incise sull'ingresso del palazzo ove il nuovo Parlamento europeo verrà insediato per lavorare (si fa per dire) nei prossimi cinque anni.